

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1875

Oggi i militi della guardia nazionale, tali quali sono, hanno un obbligo di servizio sino a 55 anni. Ora questo servizio è ridotto ai 35, quindi anche da questo lato vi è un non piccolo compenso.

Infine la Commissione ha presentato il suo emendamento nel senso di esentare dall'essere incorporati nella milizia territoriale tutti gli individui che in fatto di leva sarebbero esenti dall'entrare nell'esercito, cioè i figli unici, ecc. Per lo meno mantiene pel passaggio degli individui dalla guardia nazionale alla milizia territoriale tutte le esenzioni che ammetteva la legge della guardia nazionale pel passaggio nei battaglioni di guardia mobile.

Dunque da questa massa di cittadini che dalla guardia nazionale, dovrebbero far passaggio alla milizia territoriale, bisogna difalcare coloro i quali non sono più abili al servizio per imperfezioni fisiche, che si faranno riformare poi tutti coloro che per condizioni di famiglia verrebbero a trovarsi nel caso di non far parte del contingente di leva, o, più precisamente parlando, tutte le eccezioni contenute nella legge del 4 agosto 1861.

In questo senso precisamente la Commissione ha presentata un'aggiunta onde ridurre al meno possibile l'aggravio che i cittadini avranno a sopportare da questa legge. Non ho presente l'aggiunta per leggerla, ma lo scopo è questo, di mantenere le esenzioni per motivi di famiglia, consacrate dall'articolo 10 della legge del 1861 che rifletteva la mobilitazione della guardia nazionale.

PRESIDENTE. L'aggiunta proposta dalla Commissione è la seguente:

« Salve le esenzioni contemplate per questi nell'articolo 10 della legge 4 agosto 1861. »

Non ho qui l'articolo di quella legge...

MINISTRO PER LA GUERRA. Lo leggerò io, avendolo qui sott'occhio.

L'articolo 10 della legge che costituisce la guardia nazionale mobile dice:

« Saranno esenti dalla guardia nazionale coloro i quali, per ragioni di famiglia, sarebbero esenti dal far parte del contingente di leva.

« Per altro non sarà titolo di esenzione l'avere un fratello consanguineo od un cambio nell'esercito. »

Quindi avrebbero tutte le esenzioni dell'esercito, meno quella del fratello consanguineo o del surrogato: chi ha surrogato nell'esercito è obbligato alla guardia nazionale mobile, quindi sarebbe obbligato alla milizia territoriale.

PRESIDENTE. Leggo dunque l'articolo 25 come è proposto dalla Commissione e dal Ministero:

« I cittadini che a termini delle leggi 4 marzo 1848 e 27 febbraio 1859, dovrebbero attualmente

far parte della guardia nazionale saranno iscritti nei ruoli della milizia comunale ed apparterranno a questa sino al 31 dicembre dell'anno in cui compiranno il 35° anno di età, e saranno altresì iscritti nei ruoli della milizia territoriale e vi apparterranno sino allo stesso limite di età quelli di essi che non appartengano all'esercito permanente od alla milizia mobile, salve le esenzioni contemplate per questi nell'articolo 10 della legge 4 agosto 1861. »

Metto ai voti questo articolo.

MOSCA. Domando la divisione.

PRESIDENTE. Tra l'articolo e l'aggiunta?

MOSCA. Tra la prima parte che parla della milizia comunale, e la seconda che riguarda la milizia territoriale.

(L'articolo 25, messo ai voti separatamente, secondo le parti, è approvato.)

Rimane l'articolo 23, ora 24, che è rimasto sospeso, perchè non si poteva decidere sul medesimo sinchè non si fosse deliberato sulle disposizioni transitorie.

« Art. 24. Sono abrogate le leggi 4 marzo 1848, 27 febbraio 1859 e 4 agosto 1861 riflettenti la milizia comunale o guardia nazionale, salvo le eccezioni di cui agli articoli seguenti. »

Si debbono sopprimere le ultime parole: « salvo le eccezioni di cui agli articoli seguenti. »

MAZZA, relatore. Sì, sono state ritirate ieri.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo con questa modificazione.

(È approvato.)

Domani, in principio di seduta, si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

DE ZERBI. Ho chiesto di parlare unicamente per fare una raccomandazione all'onorevole Commissione ed al ministro, e perchè credo debito mio fare conoscere alcuni ostacoli che si incontreranno nel disciogliere la guardia nazionale di Napoli.

La prima cosa è che le bandiere di Napoli sono decorate al valore civile, e che farebbe cattivo senso nella cittadinanza vedere non usato rispetto a queste bandiere. Si faccia dunque per esse come si è fatto altra volta per le bandiere dell'esercito che erano decorate; io credo che il Ministero non avrà difficoltà di accettare tale preghiera.

Raccomanderei poi gli aiutanti maggiori della guardia nazionale. Questi sono cittadini, i quali hanno fatto un servizio militare nell'esercito, e poi sono passati nella guardia nazionale.

Mi limite a fare una raccomandazione per questi cittadini. Credo che, per esempio, nelle guardie daziarie potrebbero rendere utili servizi. La Commissione che studia il progetto di legge relativo alle